

Bini, presidente Cna, sulla classifica dell'export

«Un grande primato per la nostra città»

In merito all'indagine stilata dalla Fondazione Edison di Milano, sulla base dei dati Istat, che assegna alla provincia di Reggio Emilia il primato nazionale per quanto riguarda l'export, interviene il presidente provinciale della Cna reggiana Enrico Bini. Reggio Emilia prima nella classifica delle province esportatrici. «Un risultato — sostiene Bini — doppiamente importante».

«Primo — continua Bini — per la valenza determinante che l'esportazione ha per lo sviluppo del nostro paese e del nostro territorio; secondo, perché si tratta di una classifica oggettiva, stilata su dati certi. Il primato riguarda l'export pro capite (11.040 euro), e segnala quindi la relazione con il numero di abitanti e, ciò che forse è ancora più rilevante, con il numero delle imprese della nostra provincia (circa 58.000); all'interno di queste, significativo il fatto che le imprese a vocazione industriale manifatturiera costituiscono una percentuale nettamente superiore alla media non solo italiana ma anche emiliano romagnola». Il successo dell'economia reggiana dunque si origina, sottolinea Bini, oltre che dai meriti dei singoli imprenditori, «anche dalla particolare struttura del tessuto imprenditoriale, fatto di tantissime piccolissime piccole e medie imprese, con solo una manciata di grandi». «Uno dei fattori determinanti del successo —

prosegue il presidente della Cna — è dunque che non solo poche imprese eccellenti esportano molto, ma che grande parte del sistema ha una spiccata vocazione all'export: basta rilevare come solo l'artigianato contribuisce alla quota di export diretta per quasi il 20% per cento, senza contare il contributo indiretto delle piccole imprese che lavorano con grande qualità per imprese esportatrici. Per quanto riguarda le imprese che esportano direttamente, fondamentale è il ruolo dello strumento consortile (sono ben sei i consorzi legati al sistema Cna, con più di duecento imprese socie) che consente anche ad imprese di piccole dimensioni di accedere ai mercati internazionali, anche a quelli più lontani e competitivi. Migliorare le politiche che favoriscono l'accesso all'innovazione di tutto il sistema produttivo e potenziare il sostegno ai consorzi per l'internazionalizzazione sono scelte fondamentali per mantenere questo primato».

